

Cesar



Anno 3 - N.2 - Dicembre 2009 - www.cesarsudan.org

Publicazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 3 - N.2 - Dicembre 2009. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB - BS. Autopubblicazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007. In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Sommario

Progetti in corso

Pagina 2

Cuibet Teacher Training Center

Pagina 3

Sistema Italia

Pagina 4

Una formazione intensa

Pagina 5

Karità un frutto d'amore

Progetti realizzati

Pagina 6

Testimonianza di un servizio

Pagina 7

Un anno di sanità

La bacheca delle attività

Pagina 8

Cesar al Meeting di Rimini

Pagina 9

Povertà in Sudan

Le nostre iniziative

Pagina 10

CesarSudan.org

Pagina 11

Bomboniere e solidarietà

5x1000

Testimonianze

Pagina 12

Ritorno in Africa

Dobbiamo formare maestri per il Sudan

Carissimi amici di Cesar, vi faccio sentire la voce di 10mila scolari del Sudan. Infatti la Diocesi di Rumbek educa ben 10mila scolari nelle sue numerosissime scuole e offre cibo attraverso il WFP a più di 10mila studenti dal lunedì al venerdì. I nostri scolari sono ansiosi di esser educati e prendere posto nella società. Però dobbiamo confessare che molti dei più di 300 maestri, scelti dalla Diocesi, non hanno ricevuto un diploma scolastico o un adeguata formazione. Questo, naturalmente è a scapito di una educazione scolastica qualificata, che noi desideriamo di dare per il bene di questa povera nazione.

Il governo ci ha donato un vasto pezzo di terra per costruire il nostro centro

scolastico per la formazione dei maestri. Di fatto, il governo locale di Cuibet è ansioso che la scuola per i maestri diventi operativa al più presto.

Pronti sono anche i fratelli Marianisti a dirigere la scuola dei maestri. Perciò a questo punto la Diocesi di Rumbek con l'associazione Cesar Onlus stanno sviluppando una raccolta fondi per costruire la scuola professionale per maestri a Cuibet nel Sudan.

Il costo per un piano ridotto di classi e semplici dormitori con residenza per i fratelli Marianisti sale a un milione e mezzo di euro in un Paese dove il costruire è costosissimo.

Facciamo appello anche a voi attraverso il Cesar Onlus per un vostro contributo verso

questo progetto essenziale per l'educazione e lo sviluppo della pace e il progresso del Sudan.

Il cammino più affidabile per formare una nazione stabile è l'educazione della sua gente. La scuola di Cuibet, che vi proponiamo, sarà il centro di formazione dei maestri, che a loro tempo formeranno i leader della loro nazione, il Sudan.

Il vostro aiuto avvicinerà il futuro dell'Africa alla pace e alla solidarietà nel mondo. Siate autori di pace, dateci una mano e grazie a nome del Sudan.

Concludo facendovi i migliori auguri di un sereno Natale e di un felice 2010.

Benedicendo

+ Cesare Mazzolani
Vescovo Diocesi di Rumbek

Progetti in corso

Cuibet Teacher Training Center

La speranza del futuro viene dall'educazione

Da alcuni mesi Cesar sta coordinando lo studio di un progetto per la costruzione di una scuola a Cuibet. Una scuola che dovrà formare insegnanti, la vera materia prima necessaria per ricostruire un Paese. Materie prime di cui il Sud Sudan è ricco ma che spesso a causa di avidità, corruzione e a volte anche di ignoranza vengono dai colossi dell'economia globale.

**insegnanti
materia
prima per
il nuovo
Sudan**

In Sudan però non ci sono solo materie prime ma anche ricchezza a livello umano, soprattutto nella volontà dei sudanesi di poter ricostruire un futuro compromesso dai lunghi anni di guerra. Un futuro in cui grazie all'educazione possano nascere dei nuovi leader capaci di lavorare per il bene del proprio popolo eliminando le tante situazioni di sfruttamento presenti al giorno d'oggi.

EDUCATION IS THE KEY TO DEVELOPMENT.
L'educazione è la chiave dello sviluppo, è la richiesta che Cesar con questo progetto ha deciso di raccogliere dopo averla vista gridare da tante madri che hanno deciso di manifestare in pubblico con gli striscioni. Cesar ha deciso di impegnarsi per dar risposta a questa richiesta dando vita al Cuibet Teacher Training Center in cui possano formarsi in primo luogo gli insegnanti, ad oggi sono presenti su tutto il territorio solo 300 tra insegnanti e personale di supporto su di una popolazione di circa 4 milioni di abitanti,

**educazione:
ecco cosa
chiedono le
madri**

un numero assolutamente insufficiente per garantire un'istruzione adeguata. Grazie alla collaborazione dei Padri Marianisti che gestiranno poi la scuola in collaborazione con Cesar si realizzeranno aule e laboratori oltre a semplici alloggi che ospiteranno i futuri insegnanti.

Cesar



Direttore responsabile Gianbattista Cò
Rappresentante legale Mariangela Rossini
Periodico semestrale edito da **Cesar onlus** Coordinamento Enti Solidali a Rumbek
Redazione Via Cottinelli 22 25062 Concesio (Brescia)
Testi di Francesca Caporale, Davide Lorenzini, Marina Monti, Paolo Taraborelli e Moris Urari
Arts: Moris Urari (GlueStudio) - Photo: si ringrazia Monica Bulaj
Stampa: Grafica Sette s.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)
Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007



Progetti in corso

Sistema Italia

Il cuore del progetto

Cuibet Teacher Training Center questo il nome che prenderà la nuova struttura che cercherà di far crescere il numero di insegnanti presenti nel Sud Sudan, oggi solo 300. Una goccia rispetto ad una popolazione di circa 4 milioni di abitanti, un numero assolutamente insufficiente per garantire un'istruzione adeguata. Grazie alla collaborazione dei Padri Marianisti che gestiranno poi la scuola con Cesar si realizzeranno aule e laboratori per mille metri

quadrati oltre a semplici alloggi da 200 metri quadri che daranno riparo ai futuri insegnanti, a cui si aggiungerà una guest house da 600 metri quadrati. Un grande progetto dal grande costo circa un milione e mezzo di euro, cifra elevata data soprattutto dalle

**un progetto
da 1,5
milioni
di euro**

estreme situazioni legate al trasporto dei materiali che dovranno viaggiare per centinaia di chilometri su strade in terra battuta arrivando da Uganda e Kenya. Valore aggiunto del progetto è rappresentato sia dalla collaborazione con il governo Sudanese, che ha donato l'area di circa 300 mila metri quadrati su cui sorgerà il nuovo centro, ma anche dalla fitta rete di collaborazioni che è stata definita "Sistema Italia".

Questo il nome scelto per le collaborazioni instaurate su più piani, non solo con i Padri Marianisti che in collaborazione con il Dipartimento Educativo

della Diocesi di Rumbek gestiranno la scuola ma anche con le realtà locali già attive sul territorio, come la scuola di formazione per arti e mestieri "Ireneo Dud Vocational Training Center" i cui studenti costruiranno gli edifici facendo pratica come artigiani edili, falegnami e meccanici, saranno quindi gli stessi sudanesi a realizzare con le proprie mani il centro che aiuterà a diffondere l'educazione in tutto il Paese. Anche le donne verranno coinvolte a sostegno del

**1800 metri
quadrati di
formazione**

progetto grazie alla scoperta delle proprietà dei locali alberi di Lulu (Karitè), di cui la zona è molto ricca, proprietà che grazie all'olio ricavato dalla spremitura di queste bacche potranno essere impiegate per realizzare cosmetici, grazie alla partnership siglata con una grande industria internazionale. Questa è forse la più grande sfida di Cesar a nove anni dalla sua nascita, una sfida che però racchiude l'intero significato del lavoro fatto in tutti questi anni cioè quello di riuscire ad aiutare le popolazioni di uno dei lembi di terra più poveri del mondo a costruire il proprio futuro.

Progetti in corso

Una formazione intensa

Inglese, scienze, matematica, cultura. Le tappe del percorso



Inglese, scienze, matematica, scienze sociali e professionali. Queste le materie per il percorso di studi concordato con il Ministero dell'educazione sudanese per i nuovi studenti del Teacher Training Center di Cuibet, per sviluppare competenze professionali ed umane necessarie all'educazione. Il programma d'inglese è stato strutturato per preparare gli studenti del TTC come insegnanti della scuola primaria in Sud Sudan. Leggere, ascoltare, scrivere, parlare saranno le aree in cui si muoverà l'apprendimento, trasmettendo allo stesso tempo il programma da insegnare. La scelta della lingua Inglese si basa sulla necessità di trovare un linguaggio comune per le varie etnie che coabitano in Sudan. Il corso aiuterà inoltre lo studente magistrale nella comprensione ed utilizzo del linguaggio e ad essere

padrone delle tecniche d'insegnamento. Alla fine delle lezioni i nuovi maestri avranno consapevolezza degli approcci e dei principi che rafforzano l'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione dell'inglese oltre ai meccanismi di acquisizione del linguaggio. L'inserimento della Scienza Generale nel programma di studi del centro vuole aiutare il futuro professore a sviluppare uno sguardo

scientifico sul mondo. Oltre all'acquisizione delle basi il corso di scienze punta a migliorare l'abilità dello studente ad analizzare e valutare le informazioni e le idee per risolvere i problemi e dare agli studenti l'opportunità di pensare criticamente e creativamente. L'idea di inserire un corso di matematica nel programma è dovuta alla necessità di sviluppare la comprensione dei suoi principi al fine dell'insegnamento della



materia al livello della scuola primaria, di preparare un insegnante nel calcolo, di svilupparne il pensiero logico, e abilitarlo alla comunicazione delle sue idee in maniera chiara ed efficace. Il corso di studi professionali è forse il cuore del progetto, ideato per sviluppare la conoscenza professionale, le abilità, la corretta attitudine dei futuri insegnanti; oltre che per permettere loro di avere un ruolo attivo nella pratica di insegnamento nella scuola primaria.

prima di tutto trasmettere i valori

Il corso si propone quindi di preparare gli studenti magistrali dotandoli di conoscenze e abilità adeguate per affrontare la sfida della scolarizzazione in Sud Sudan, promuovere lo sviluppo di un nuovo sistema scolastico, preparare i futuri insegnanti per cambiare la struttura del Paese traghettandolo da un sistema di guerra ad un sistema di pace. Alla fine del corso gli studenti avranno un'adeguata competenza nel gestire una classe ed una scuola efficacemente, sapranno rispettare e riconoscere il potenziale di tutte le persone, incluse quelle traumatizzate e disabili, coordinare e promuovere il dialogo tra la scuola e la comunità. Infine gli obiettivi generali del corso di Studi Sociali saranno lo stimolo di un'adeguata conoscenza per la storia del proprio Paese per i valori sociali, l'importanza delle relazioni pacifiche tra i popoli, apprezzando l'importanza della lotta di liberazione del Sud Sudan.

Progetti in corso

Karité, un frutto d'amore

Anche le madri al lavoro per i futuri maestri



La cooperazione internazionale ha riscoperto le donne come partner per lo sviluppo. I progetti per il miglioramento delle condizioni sociali che si concentrano su famiglia, analfabetismo, tutela delle condizioni igienico-sanitarie, lotta contro la malnutrizione, devono focalizzarsi sulla donna, favorendone l'indipendenza economica ed aumentandone il peso

donne, Nuer e Dinka, hanno chiesto a gran voce che si rispetti il diritto all'educazione, superando persino le divergenze ed incomprensioni etniche, dimostrando quindi una coscienza sociale e politica che altrove spesso manca. Hanno chiesto che i loro figli abbiano la possibilità di avere un maestro e che loro abbiano la possibilità di comprare cibo e libri per i figli.

donne partner per lo sviluppo

sociale. Le donne Dinka, come molte madri in tutto il mondo, sono disposte a lavorare per mandare i figli a scuola e per migliorare le condizioni della propria famiglia, per questo noi crediamo che aiutare le donne significhi rendere migliori non solo le condizioni di un nucleo familiare nel presente, ma investire sul suo futuro. L'otto marzo in una manifestazione, tutte le

Noi abbiamo risposto a questo appello con diverse modalità e parte fondamentale di questo approccio multi comprensivo è costituita dal "Women Together". Un progetto che vede le donne impegnate attraverso la lavorazione tradizionale dei semi di Karité, o lulu come è detto in Dinka, nella produzione dell'olio pregiato usato nella cosmesi moderna. A Milano è stato individuato un partner privilegiato nella Besostri&partners che per primo ha creduto nel nostro progetto e ha deciso di sostenere la nostra iniziativa. Prossimamente la crema di Karité, ottenuta dalla lavorazione dei semi, sarà venduta in diverse città italiane, il ricavato aiuterà a sostenere il progetto del

TTC a Cuibet e le donne che collaborano con noi. Si tratta di una crema dall'alto valore vitaminico,

un impegno giornaliero per una realtà migliore

ma soprattutto è il frutto del lavoro di donne che si impegnano giornalmente per creare una realtà migliore. Il Karité prodotto sarà un mezzo per creare una pace più duratura per le donne che combattono contro la guerra, la fame e l'analfabetismo, e che per averla puntano sull'educazione dei propri figli.



Progetti realizzati

Agnes. Testimonianza di un servizio

L'anestesista racconta 5 mesi di sanità



Agnes è un'anestesista che ha lavorato per 5 mesi nell'ospedale Mary Immaculate di Mapourdit, a lei affidiamo il racconto della vita in ospedale e di quanto Cesar in collaborazione con Arkangelo Ali Association hanno fatto per migliorare la vita della comunità locale

impegnate nel sostegno di una delle principali strutture sanitarie della zona. "In questi cinque mesi – racconta Agnes – mi sono occupata oltre alla somministrazione delle anestesie, anche di assistere le gestanti

fino al momento del parto, vaccinare donne e bambini, formazione del personale, educazione sanitaria e supervisione. Un po' di tutto insomma, qua il personale qualificato

è difficile da trovare e quindi la formazione delle persone sul campo è basilare per riuscire a salvare il maggior numero di vite possibili".

vogliamo salvare il maggior numero di vite

Agnes definisce impegnativo il lavoro sul campo, durante l'assistenza delle varie operazioni che si sono succedute nel tempo. "Il maggior numero di interventi è rappresentato dalle appendicectomie – spiega l'infermiera – ben 208 causate soprattutto dalle diete povere di verdura ed alla scarsità di acqua con cui lavare il cibo da cuocere. Sono 79 invece le operazioni di chirurgia oculare come ad esempio quelli per la rimozione di cataratte, a cui si aggiungono anche le 58 ernie operate. In totale in cinque mesi sono 442 le operazioni chirurgiche eseguite con successo".

Agli interventi chirurgici come ha già anticipato Agnes si aggiungono le attività svolte di assistenza prenatale, con educazione sanitaria al parto, vaccinazioni, accertamento ostetrico e prevenzione dalla malaria con ben 915 visite e 52 parti assistiti. "Il 22 maggio è stato anche attivato il servizio di vaccinazioni contro le

malattie killer – racconta Agnes – dedicato ai bambini con meno di cinque anni, un servizio che in pochi mesi ha riscosso un grande successo con 217 bambini immunizzati con una prima dose, 54 con la seconda e 14 completamente immunizzati".

serve più personale formato

Tra le sfide per il futuro Agnes inserisce la necessità di formazione per il personale sanitario oggi ancora troppo ridotta "io penso che non potranno lavorare efficacemente se non supportate da altro personale" ha detto in chiusura invitando per quanto possibile a rilanciare ancora con maggior insistenza le attività formative.

Questo è il bilancio delle operazioni eseguite:

Appendicectomie	208
Ernie	58
Emorroidi	15
C-section	11
Exp. laparotomie	18
VVF riparazione	7
RVF riparazione	8
Chirurgia oculare	79
Amputazioni	4
Altro	34
Totale interventi	442

Progetti realizzati

Un anno di sanità

I numeri dell'impegno

Crescono ancora i numeri dei progetti sanitari a Rumbek avviati da Cesar in collaborazione con Arkangelo Ali Association e la Diocesi di Rumbek. Con oltre 20mila visite in più e mille pazienti curati in più rispetto all'anno precedente il 2008 si chiude con un bilancio positivo per il supporto al dispensario, al servizio prenatale, al programma di vaccinazioni per minori, al laboratorio sanitario, alla fornitura

di medicinali e di attrezzature medicali. Sono stati 17.406 pazienti con un totale di 82.195 visite/consulti pari a circa 5 visite per persona per anno.

sono 82.195 le visite effettuate, 20.000 in più del 2007

Mentre sono 3.980 le donne gestanti coinvolte nei servizi di assistenza sanitaria prenatale con 207 parti assistiti presso le capanne. Una media di 780 pazienti per mese sono stati esaminati con test di laboratorio nel 2008. Anche in questo caso per migliorare ulteriormente il numero e la qualità dell'assistenza prestata si rende necessaria la ricerca di personale sanitario locale formato.



La bacheca delle attività

Cesar al Meeting di Rimini

Alla trentesima edizione per fare sentire la voce del Sudan e dell'Africa

«La conoscenza è sempre un avvenimento»: questo è il tema che ha dato il titolo alla trentesima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli che ha visto la partecipazione attiva di Cesar Onlus. A fianco di Monsignor Cesare Mazzolari intervenuto in una conferenza dedicata al Sudan l'Associazione Cesar si è impegnata a gestire uno stand informativo lungo tutta la settimana della manifestazione.

«L'impegno è stato grande - raccontano i volontari che si sono alternati nello stand - ma altrettanto importante è stata la possibilità di Cesar di farsi conoscere al pubblico nazionale ed internazionale dell'evento.

un grande impegno per una grande opportunità

I numeri parlano chiaro, in quei sette giorni di fine agosto quasi 800mila persone sono passate nei padiglioni della fiera di Rimini tra i numerosi stand, negli spazi dedicati alle mostre ed agli incontri. Molte sono state le persone che dopo la conferenza con Monsignor Mazzolari sono passate allo stand di Cesar per raccogliere informazioni sulla nostra attività nel Sud del Sudan». Per Cesar il Meeting è stata anche un'occasione per iniziare a spiegare nel dettaglio il progetto della scuola per insegnanti di Cuiebet che impegnerà l'organizzazione per i prossimi tre anni.



«Un bilancio della nostra partecipazione è sicuramente positivo proseguono i volontari nel racconto -, oltre ai visitatori, anche i giornalisti di stampa e televisione hanno potuto approfondire il nostro lavoro per poterlo diffondere sui media. Sappiamo bene che per poter svolgere al meglio le nostre attività abbiamo sempre bisogno di donatori fidati che credono in noi,

ma anche di nuovi donatori e nuove risorse che ci consentano di poter garantire la continuità al lavoro in Sud Sudan».

mostre incontri e dibattiti per conoscere l'Africa

Nello stand di Cesar si sono alternate a turno una quindicina di persone per poter coprire al meglio le sette giornate del Meeting che si svolgevano tra le dieci della mattina e le dieci della sera.

conoscere e farsi conoscere per migliorare

«Una bella fatica -concludono guardando le fotografie sul tavolo - ma siamo sicuri che ne sia valsa la pena! Abbiamo incontrato giovani, volontari, famiglie con bambini, suore e missionari, imprenditori, anziani, ognuno a suo modo, chi più chi meno, si è fatto avvicinare da noi che abbiamo rubato un po' del loro tempo per spiegare i nostri progetti per il futuro del Sudan».

La bacheca delle attività

Povertà in Sudan

L'appello di Monsignor Mazzolari

Siccità, carestia, povertà, una pace fragile, milioni di sfollati e orfani di guerra. Questi i temi toccati da Monsignor Mazzolari durante l'intervento al 30° Meeting di Rimini, oltre al difficile percorso sulla riconciliazione il Vescovo missionario bresciano ha affrontato anche le difficoltà umane e spirituali che ogni giorno il popolo Sud Sudanese deve affrontare. Di seguito riportiamo un'intervista rilasciata per l'occasione alla Radio Vaticana curata dalla giornalista Maria Brigini.

Speriamo che il voto possa essere espressione di tutti

La situazione attualmente - spiega Monsignor Mazzolari - in Sudan è di una pace firmata più di quattro anni fa, però è una pace molto fragile e messa in pericolo da molti conflitti. Il più noto è quello del Darfur ma a sud del Darfur esistono due altre zone della parte nord del Sudan molto in pericolo e poi al sud ci sono molti conflitti minori che mettono in pericolo la pace ma soprattutto che indicano che c'è una mano esterna, forse dal nord, che accende questi conflitti, porta le armi, porta una tattica nuova per creare dissenso e divisione tra la gente.

Questo è deleterio per la pace, soprattutto in vista delle elezioni che dovevano essere nel luglio 2009 e invece, finalmente, dovrebbero avvenire nell'aprile del 2010.

Che cosa stanno facendo le Chiese in questo momento così importante per il Sudan?

Il Consiglio ecumenico di Khartoum si è riunito dal 10 al 14 di agosto per dire due cose: richiamare la popolazione sudanese, soprattutto i cristiani, a fare di Dio la legge principale e il sostegno principale della propria vita, con l'obbedienza alla nostra fede. Poi, rivolgendosi ai dirigenti, di amare la gente e di lavorare per il bene comune, perché loro saranno i governanti che dovremmo rieleggere. Inoltre il Consiglio ecumenico si è rivolto accuratamente alla comunità internazionale, ai Paesi del Corno d'Africa e a tutte le Ong che operano nel Sudan, affinché vengano nel Paese in modo che la nostra povera gente sia istruita su come fare le elezioni e poi per supervisionare le elezioni stesse e provvedere con mezzi sufficienti perché sia un voto per tutti, non solo per pochi.

Mons. Mazzolari la povertà della popolazione riguarda soprattutto il Sud Sudan o tutto il Paese?

Principalmente è al sud ma la situazione di povertà è estesa in tutto il Sudan e nelle zone appena sopra il 12.mo parallelo e nelle zone del Darfur. Viviamo nella più grande ristrettezza, miseria, l'economia è veramente fallimentare quindi la comunità internazionale deve vedere e valutare come può intervenire per prevenire una fame che sta dilagando perché anche la natura sembra che sia contro di noi!

lavorare per il bene comune

Non piove e siamo a metà della stagione delle piogge. Nel sud nessuno ha coltivato perché non piove e quindi ci sarà la fame, e noi dipendiamo dalla comunità internazionale. Soprattutto il Pam, il Programma alimentare mondiale dell'Onu, dovrebbe intervenire per sfamare almeno i più piccoli, i più poveri, e mantenerci in vita come ha fatto durante la guerra.



Le nostre iniziative

CesarSudan.org

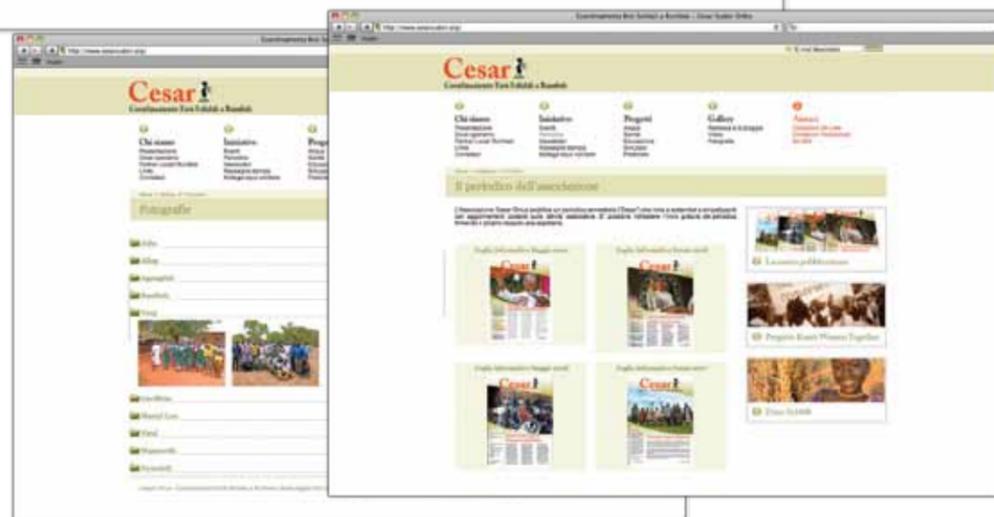
Il Sudan entra nelle nostre case



Bastano pochi "click", bastano pochi colpi di mouse ed una volta in internet in un attimo si avrà un'immagine realistica di ciò che Cesar fa, dove si muove, con chi parla.

pochi click per avere un'idea di Cesar e del Sud Sudan

Un semplice comando è sufficiente per guardare le espressioni sui volti della gente che vive, soffre, ride, ringrazia attorno ai missionari e agli operatori di cui vi parliamo. Si possono "visitare" i luoghi di cui è fatta questa terra in cui sembra che il tempo si sia fermato, oppure non abbia mai iniziato a scorrere.



A lungo ci siamo chiesti se fosse necessario realizzare questo lavoro impegnativo. Considerato il tempo e il contesto in cui viviamo, alla luce della ricchezza umanitaria di cui dispone Cesar, la nostra associazione non poteva tralasciare l'aspetto della sensibilizzazione pensata con i nuovi strumenti che la tecnologia ci fornisce. L'organizzazione del sito include la possibilità di sfogliare i progetti in corso

o realizzati in modo da creare un archivio sempre aggiornato sullo stato di fatto dei nostri impegni. Oltre a questa possibilità sono state implementate nuove funzioni tra cui una ricca galleria di immagini e video, un sistema di iscrizione alla newsletter, un calendario eventi e una sezione rassegna stampa. Ora l'obiettivo di tanto lavoro resta quello di destare interesse nelle persone, andare al di là

del semplice resoconto, coinvolgere, far conoscere, mettere le persone nelle condizioni di fare qualcosa, creando le condizioni perché donatori e sostenitori ma anche solo curiosi possano parlare e agire con quelle persone che non hanno ne la voce per raccontarsi ne i mezzi per farlo. Non vi resta che andare su www.cesarsudan.org e sfogliare le pagine per entrare nel cuore del Sudan.

Le nostre iniziative

Bomboniere e solidarietà

Regalare un futuro con semplicità



Confetti, pizzi, veli, oggetti oggi possono aiutare due volte. Le bomboniere di Cesar a sostegno del progetto Centro per la Formazione di Insegnanti a Cuiebet.

Da oggi ogni momento importante della tua vita può acquistare ancora più valore se accompagnato da un gesto di solidarietà. Trasforma i tuoi regali per garantire un futuro migliore alla popolazione del Sud Sudan.

Acquistando le bomboniere solidali della Bottega Warawara sosterrai il progetto "Centro per la Formazione di Insegnanti a Cuiebet", la prima scuola di formazione



Bottega del Commercio Equo e Solidale
Via Roma 29 - 20094 Gussago (SO)
Tel. 0344 830294388 - E-mail: bottega@warawara.it
Aperto dal martedì al sabato
Piazza Roma, 29 - 20094

per gli insegnanti che a loro volta saranno il veicolo dell'educazione e dell'istruzione per milioni di giovani sudanesi. Con le nostre bomboniere puoi rendere partecipe della tua felicità non solo i tuoi genitori ed amici ma anche tante persone bisognose del tuo aiuto e della tua generosità. Abbiamo detto che aiuteranno due volte: primo per l'istruzione e secondo per la provenienza rigorosamente equo solidale e priva di sfruttamento degli oggetti, che permetterà alle persone produttrici di poter ricevere un compenso dignitoso per il lavoro fatto.

Le nostre iniziative

5x1000

Crescono a 1062 i donatori

Continuano a sorridere a Cesar i numeri del 5x1000, così come le tante offerte arrivate contribuiscono a far sorridere i ragazzi del Sudan. Il numero di donatori per il 2007 è salito a 1062 firmatari contro gli 840 dell'edizione 2006, e grazie a questa forma di donazione totalmente gratuita Cesar riceverà al più presto 27mila euro che potranno essere utilizzati per permettere ai volontari e missionari legati a Cesar di aiutare il cuore dell'Africa, nell'ambito dell'educazione i fondi versati permetteranno di continuare a sostenere il

lavoro del Dipartimento Educazione della Diocesi di Rumbek per la costruzione e ricostruzione delle infrastrutture scolastiche di base a livello locale, provvedendo anche a fornire il materiale didattico per i corsi già avviati. Sappiamo che chiedere aiuti in questo momento di profonda difficoltà economica di preoccupazioni quotidiane non è facile, ma ci sentiamo di ricordare ancora una volta che il 5 per mille è una forma di aiuto assolutamente gratuita, dal momento che quel contributo verrebbe comunque destinato



In arrivo 27mila euro per le missioni sudanesi

ad altro, ma che per le migliaia di sudanesi che vogliono far rivivere il proprio Paese contribuisce ad infondere in loro la speranza con attraverso un aiuto concreto. Per ora possiamo dire solo grazie alle tante persone che hanno scelto di aiutarci a far sorridere il Sudan.

Testimonianze

Ritorno in Africa

Sudan il Paese che entra nel cuore

Non è la prima volta che incontro l'Africa, l'Africa rurale ben lontana dai centri urbanizzati. Così mi dico di sapere cosa aspettarmi: conosco i colori sorprendenti della terra, e degli alberi rigogliosi.

Ma quando arrivo a Rumbek scopro attonita un altro altrove: il Sud Sudan ti sorprende così, con gli incredibili colori dell'Africa e il carattere unico dei Dinka: fiero e determinato. Qui, nella capitale della regione dei Laghi, si notano ancora le devastazioni lasciate dai bombardamenti di Khartoum, uffici distrutti, muri sventrati, chiese senza tetto. Accanto a questi fantasmi risaltano i primi miglioramenti, le ricostruzioni, i nuovi edifici, i bambini che vanno nelle scuole, gli ospedali che ricominciano a funzionare. Mi guardo intorno e penso a quanto ancora si dovrà lavorare per portare lo Stato ad una sorta di normalità, a quanti anni dovranno passare prima che gli accordi tra il Nord, il Sud, il Darfur, e L'Est abbiano corso.

Nel frattempo bisogna ricostruire. Vado al mercato, un crogiuolo di etnie e popolazioni, dove si incontrano congolesi, ugandesi, kenioti, tutti attirati dalla domanda di beni offerti dalle organizzazioni internazionali. Le donne dinka sono poche, parlo con loro con l'aiuto di sorella Maria, una suora comboniana che vive da anni in Sudan, chiedono di dare loro un lavoro, ne hanno bisogno per i figli, per il cibo e mandarli a scuola.

Quando arrivo a Rumbek scopro un altro altrove

Dopo qualche giorno andiamo con Monsignor Mazzolari a Mapuordit, per vedere come procedono i lavori della scuola di infermieri, già operativa, anche se non ancora a pieno regime. Non ero preparata a questa scoperta: nel mezzo del 'bush' esiste un ospedale



degno di questo nome, di più un luogo di pace e di rispetto per i dottori, volontari internazionali che si adoperano per i malati, e di pace tra popolazioni di etnia, lingua e religione differenti, abituate a considerarsi le une nemiche delle altre. La scuola per infermieri è un'altra scoperta, Fratello Rosario ci racconta che ci sono dei bravi studenti anche se è difficile trovarne

di adeguatamente preparati, "Mancano i maestri e come dice Monsignor Mazzolari i pochi che abbiamo sono due pagine avanti agli studenti". Il mio viaggio continua a Cuiebet, l'area dove sorgerà il Teacher Training Center, (la scuola Magistrale), la scuola voluta da Cesar che dovrebbe rispondere alla domanda di insegnanti per i bambini sudanesi, e penso a tutto quel che è stato costruito e a quello che ancora c'è da fare in Sudan.

CESAR ONLUS

Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Cottinelli 22 - 25062
Concesio, Brescia
Telefono e fax: 030.2180654
Mobile: 333.3775252
Codice fiscale: 98092000177

Sede operativa e bottega equo

solidale: Via Roma 29 - 25064
Gussago, Brescia
Telefono e fax: 030.2524388
P. IVA: 02758770982

Sede di Toirano (SV)

Località Canepari, 3 - 17055
Toirano (SV)

Sede di Verona

Via Centro, 11 - 37135
Verona

Sede di Genova

Via della Colletta, 22/6
16011 Arenzano (GE)
www.cesarsudan.org
email: ass.cesar@tin.it

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI Banco di Brescia

IT52S0350054410000000017517
Intestato a "Cesar Onlus"

BCC di Brescia

IT66Q0869254411006000601488
Intestato a "Cesar Onlus"

Banca Popolare di Verona

IT53P0518811793000000122940
Intestato a "Cesar Onlus"

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465

IT90R0760111200000027744465
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196/03 La informiamo che i dati personali e/o sensibili in nostro possesso, da Lei forniti, sono trattati con strumenti elettronici ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 Come Suo diritto può richiedere la variazione, aggiornamento o cancellazione dei dati personali e/o sensibili in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta, ad: CESAR onlus Via Cottinelli 22, 25062 Concesio (Brescia). Alla cortese attenzione della sig.ra Rossini Mariangela